

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CODICE DI COMPORTAMENTO INTERNO ALL'ENTE

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Oppeano è stato predisposto tenendo presente sia il recente decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 sia il Codice di Comportamento dei dipendenti degli enti locali, già allegato al Contratto Collettivo Nazionale di lavoro sottoscritto in data 22.01.2004.

Nella stesura si sono perseguiti principi di efficacia e di adeguatezza al contesto organizzativo dell'ente locale in generale e del Comune di Oppeano in particolare.

Si è scelto di sopprimere il riferimento dell'art. 4 comma 5 del D.P.R. n. 62/2013 all'esegesi dei regali o dell'utilità di modico valore al fine di non ingenerare errati convincimenti in merito alla legittimità di determinate prassi e non incentivarle dovendo rimanere episodi isolati.

E' stata altresì recepita un'osservazione espressa nel parere del Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 21 febbraio 2013, relativamente all'estensione dell'obbligo di informazione circa interessi finanziari, di collaborazione o di conflittualità di interessi anche in caso di rapporti di collaborazione non retribuiti, in considerazione del fatto che la finalità della norma è quella di garantire la non compromissione dell'interesse pubblico in termini di integrità della sua realizzazione, di chiarezza circa i contatti del dipendente con realtà private e tutela del rapporto fiduciario con l'Ente di appartenenza.

All'articolo 4 *Rapporti con il pubblico*, rispetto alla versione del D.P.R. n. 62/2013, è stato sostituito il riferimento all'Ufficio Relazioni con il pubblico con Ufficio Protocollo ed, in alternativa, Ufficio Segreteria.

Punto di riferimento è stato anche il Piano Triennale 2014/2016 per la prevenzione della Corruzione e dell'illegalità (P.T.P.C.), approvato con D.G.C. n. 206 del 02.10.2014 e del P.T.P.C. 2015/2017 approvato con D.G.C. n. 8 del 29/01/2015.

Si segnala infine la disposizione relativa all'interpretazione secondo buona fede oggettiva dei principi del Codice di comportamento finalizzata a superare il dato formale per evidenziare l'esigenza di una traduzione in concreto dei singoli obblighi di condotta ed alla maturazione di una sensibilità nell'esercizio delle funzioni e delle attività al servizio della pubblica amministrazione.



**Il Responsabile della prevenzione
della corruzione e dell'illegalità**

dott.ssa Chiara Mazzocco